PAROLA VERITÀ FEDE

# Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!

Ogni segno, ogni prodigio, ogni miracolo deve essere vero non solo nella sua origine che è da Dio, ma anche nel suo fine: condurre l’uomo alla fede in Dio. Per questo il solo miracolo non basta. Al miracolo sempre si deve aggiungere la Parola. Se al miracolo non segue la Parola, esso anche se ha la sua origine in Dio, manca dal suo fine soprannaturale: portare l’uomo alla fede non solo in Dio, ma anche alla fede che colui che il miracolo ha operato è vero mandato da Dio. Fede in Dio e fede nell’inviato da Dio devono essere una sola fede. Anzi è per la fede nell’inviato da Dio che si giunge alla fede in Dio. Così il Libro dell’Esodo dopo il passaggio del Mar Rosso a piedi asciutti: *“Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l’esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l’Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo (Ed 14,26-31).* Per Mosè Dio opera questo grande prodigio, per Mosè vero uomo di Dio, il popolo si innalza nella fede in Dio e lo confessa nella sua verità di Dio Onnipotente.

Nel Vangelo di Giovanni ecco quale fede chiede Gesù ai suoi discepoli: *“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse”. (Gv 14,1.11).* La fede in Cristo, Mandato da Dio, è necessaria per credere nel Dio che ha mandato Cristo Gesù. Ecco come l’Apostolo Giovanni chiude il suo Vangelo: *“Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome” (Gv 20,26-31).* I segni da soli però non bastano. È necessaria la Parola. Gesù dopo ogni segno sempre fa seguire la sua parola di luce e di verità.

*Dopo questi fatti, Gesù passò all’altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberìade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzàti gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C’era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d’orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «**Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.(Gv 6,1-15).*

La moltiplicazione dei pani fa nascere la fede che Gesù è vero profeta del Dio vivente. Questa confessione obbliga tutti coloro che hanno mangiato i pani e si sono saziati ad ascoltare ogni Parola che il profeta dirà loro. Qualsiasi Parola e non invece alcune da prendere e altre da lasciare. Se la Parola non viene presa o non viene ascoltata o non viene messa nel cuore, il miracolo non ha perso il fine per cui esso è stato dato. Ed è questa la differenza tra i veri miracoli dei veri profeti di Cristo Gesù e i segni, i prodigi, i miracoli dei falsi cristi e dei falsi profeti. I miracoli dei veri profeti vengono da Dio per portare a Dio. I segni, i prodigi, i miracoli dei falsi cristi e dei falsi profeti vengono dalla creatura e conducono alla creatura. Oggi si parla tanto del miracolo dell’amore. Questo miracolo di cui si parla è un falso miracolo. Non nasce dalla Parola di Cristo. Non conduce a Cristo. Nasce da volontà umana, lascia l’uomo all’uomo. Madre di Dio e Madre della Chiesa, non permettere che i tuoi figli siano ingannati dai falsi miracoli. Fa’ che la fede della tua Chiesa confessi Cristo con verità sempre più vera e più profonda.

09 Agosto 2026